

Due super-Comuni nel cuore della Bassa

di MATTEO RADOONA

– BUDRIO –

IL TERZO Comune più grande della provincia dopo Bologna e Imola, e proprio di fianco un altro di oltre 20mila abitanti. Lo studio di fattibilità presentato alle giunte di sei amministrazioni, l'altra sera, alle Torri dell'Acqua di Budrio, dal professor Luca Mazzara ha ipotizzato due scenari: la fusione dei Comuni di Castenaso, Budrio e Granarolo (44mila abitanti in totale) e quella di Malalbergo, Minerbio e Baricella (24.763 abitanti).

Queste amministrazioni fanno già parte dell'Unione Terre di Pianura che sta mettendo insieme i servizi, ad esempio, il corpo dei vigili unici o ufficio tributi congiunti. E intanto Malalbergo, Minerbio e Baricella hanno lo stesso segretario comunale e molti servizi associati.

LE DUE fusioni porterebbero in dote milioni di euro di contributi: «L'ultima legge regionale – ha spiegato Mazzara – ha raddoppiato i fondi per chi fa le fusioni. Per il Comune nato fondendo Granarolo, Budrio e Castenaso si parlerebbe di 3milioni e 200mila euro l'anno per 10 anni, mentre per Malalbergo, Minerbio e Baricella il contributo sarebbe pari a circa un milione e 500mila euro all'anno per 10 anni. Il calcolo viene fatto in base al numero di abitanti, alla vastità del territorio in chilometri e alle risorse erariali».

Mazzara ha sottolineato un altro aspetto: «Siccome i due super Comuni avrebbero nel complesso un numero di dipendenti inferiore alle media regionale e nazionale, potrebbero assumere una ventina di funzionari e addetti ciascuno. Abbiamo preso in esame queste due fusioni perché per motivi geografici e storici sono quelle che avrebbero un percorso più naturale».

IL SINDACO di Baricella e presidente dell'Unione Terre di Pianura, Andrea Bottazzi, è intervenuto per ribadire che prima verranno coinvolte le comunità: «Non c'è ancora nulla di deciso. Siamo nella fase in cui stiamo ipotizzando le migliori soluzioni per il bene dei territori». Mazzara ha, però, spiegato che «le fusioni sono opportunità da cogliere senza far passare anni. Come riferimento c'è il 2019, anno in cui la Regione stessa vuole arrivare ad avere meno Comuni». Il sindaco di Budrio Giulio Pierini ha precisato che «lo studio di fattibilità definitivo verrà presentato nei consigli comunali».